



Documento di seduta

B9-0176/2024

11.3.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla restituzione del tesoro nazionale rumeno sottratto illegalmente dalla
Russia

(2024/2605(RSP))

Nicolae Ștefănuță, Francisco Guerreiro, Henrike Hahn

a nome del gruppo Verts/ALE

B9-0176/2024

Risoluzione del Parlamento europeo sulla restituzione del tesoro nazionale rumeno sottratto illegalmente dalla Russia (2024/2605(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Russia,
 - visto l'articolo 167 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - visto l'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE),
 - vista la convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato,
 - vista la convenzione dell'Unesco del 1970 concernente le misure da adottare per interdire e impedire la illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali,
 - vista la convenzione dell'Unidroit del 1995 sui beni culturali rubati o illecitamente esportati,
 - visto l'articolo 132 del suo regolamento,
- A. considerando che nel 1916 il tesoro nazionale della Romania era sotto la minaccia delle potenze centrali e che i rappresentanti del governo rumeno e della Banca nazionale di Romania firmarono un protocollo con la Russia che stabiliva i termini e le condizioni di una prima spedizione di tale tesoro nazionale a Mosca a fini di custodia; che, in base a quanto sancito dal protocollo, il tesoro rumeno era sotto la garanzia del governo russo per quanto riguarda la sicurezza della spedizione, la sicurezza del deposito e la restituzione alla Romania; che nel 1917 fecero seguito una seconda spedizione e la firma del relativo protocollo;
- B. considerando che l'espressione "tesoro nazionale" si riferisce alla riserva aurea della Banca nazionale di Romania, costituita da lingotti d'oro e monete rare, nonché da beni culturali e artistici appartenenti al patrimonio nazionale del paese;
- C. considerando che il tesoro nazionale complessivo affidato legalmente alla custodia della Russia comprendeva 91,5 tonnellate di oro fino appartenente alla riserva della Banca nazionale di Romania e collezioni reali di gioielli e monete rare, unitamente a beni di importanza culturale e storica come archivi di Stato, documenti, preziosi manoscritti storici, dipinti appartenenti al patrimonio culturale, libri rari e collezioni provenienti da numerose istituzioni pubbliche e private, che abbracciano un periodo di cinque secoli della storia rumena;
- D. considerando che, da allora, la Russia si è rifiutata di restituire integralmente il tesoro nazionale alla Romania, nonostante quanto sancito dai protocolli firmati; che la restituzione del tesoro nazionale rumeno confiscato riveste grande importanza culturale,

storica e istituzionale per il popolo rumeno;

- E. considerando che, dal 24 febbraio 2022, la Russia porta avanti una guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata contro l'Ucraina, in palese e flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi fondamentali del diritto internazionale;
1. condanna la Federazione russa per essersi appropriata illegalmente e per aver trattenuto intenzionalmente il tesoro nazionale della Romania, in violazione dei documenti del protocollo di accompagnamento e delle garanzie giuridiche di restituzione firmati sia dalla Romania che dalla Russia nel 1916 e nel 1917;
 2. sottolinea il valore numismatico e culturale degli artefatti inviati a fini di custodia alla Russia a causa dei rischi cui erano esposti durante la Prima guerra mondiale; sottolinea che, sebbene la maggior parte dei beni culturali, artistici e archivistici sia stata restituita alla Romania nel 1935 e nel 1956, le rimanenti 91,5 tonnellate di oro fino che facevano parte della riserva della Banca nazionale di Romania non sono mai state restituite dalla Russia, nonostante i protocolli firmati al momento del trasferimento del tesoro in Russia; prende atto che la quantità complessiva di oro fino rumeno depositato al Cremlino presenta attualmente un valore complessivo di oltre 5,5 miliardi di EUR;
 3. prende atto dell'istituzione, nel 2003, della commissione congiunta Romania-Russia, composta da esperti incaricati di agevolare le discussioni e gli sforzi al fine di ottenere la restituzione del tesoro nazionale; deplora il fatto che le riunioni di tale commissione svoltesi negli anni successivi, e da ultimo nel 2019, non siano sfociate in un accordo tra le parti per la restituzione del tesoro; osserva che la Federazione russa, e l'URSS in epoca precedente, non hanno mai riconosciuto formalmente il fatto che il tesoro appartiene alla Romania e dovrebbe essere restituito;
 4. invita la Russia a restituire senza indugio alla Romania il resto del tesoro nazionale rumeno trasferito nel 1916 e nel 1917, conformemente alle disposizioni contenute nei protocolli firmati;
 5. sottolinea che la guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina ha cambiato radicalmente il contesto in cui può essere discussa e definita la politica dell'UE nei confronti della Russia, comprese le relazioni diplomatiche; prende atto della possibilità di iscrivere la richiesta di restituzione del tesoro nazionale rumeno in una futura agenda di ripristino delle relazioni UE-Russia, una volta che la Russia avrà soddisfatto i requisiti per la normalizzazione delle relazioni con l'UE, il cui elemento più importante è la completa cessazione di tutte le sue attività militari in Ucraina e il ritiro incondizionato di tutte le sue forze e attrezzature militari dall'intero territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale;
 6. invita la Commissione a sostenere le autorità rumene nell'esplorare vie legali per garantire che il tesoro nazionale sia restituito senza indugio alla Romania;
 7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Servizio europeo per l'azione esterna, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché al presidente, al governo e al parlamento della Federazione russa.

